

## **Saluto del vescovo di Albano – Pranzo con i poveri, Borgo Laudato si' (17 agosto 2025)**

Beatissimo Padre,

il trovarsi attorno ad un'unica mensa e la condivisione di un pasto sono da sempre tra i gesti più profondamente umani e cristiani che possiamo compiere. Quando spezziamo il pane insieme, superiamo ogni barriera, creiamo fraternità, rendiamo presente il Regno di Dio. È nel mangiare insieme che riconosciamo la nostra comune umanità e trasformiamo gli estranei in fratelli. Anche Gesù ha compiuto gesti fondamentali del suo ministero terreno proprio attorno a delle mense che sono state preparate per lui.

Vorrei allora esprimere, anche a nome di tutti i presenti e invitati, il mio profondo ringraziamento che nasce dal nostro cuore e dall'esperienza quotidiana del servizio della nostra Caritas diocesana nelle sue diverse opere-segno e dei numerosi Centri di ascolto nelle parrocchie.

Lei, Santità, ha scelto in questa domenica del suo soggiorno estivo a Castel Gandolfo di accogliere l'umile invito che Le abbiamo osato rivolgere: è qui a tavola con noi e ci ha fatto questo grande onore. Grazie! Non è una vicinanza formale o di circostanza, ma è una presenza che noi percepiamo come autentica, incoraggiante e piena di affetto paterno. È una presenza che ci dice come dobbiamo essere Chiesa anche oggi, seguendo l'esempio e l'insegnamento di Gesù, cioè accanto alle persone più vulnerabili, più deboli, ai piccoli e coloro che sono più feriti dalle circostanze della vita e della storia. Lei ci ricorda oggi, Santo Padre, che la carità, la *diakonia*, cioè il servizio fatto per amore e con amore, è il cuore pulsante della Chiesa e dell'evangelizzazione.

Questo pranzo oggi è certamente un momento unico e storico, ma esso esprime ciò che ogni giorno noi cerchiamo di fare nei nostri Centri di ascolto e nelle opere-segno della Caritas: guardando i volti di chi oggi è seduto a questi tavoli, vediamo la bellezza del Vangelo che si fa vita concreta e testimonianza del nostro essere Chiesa di Albano. Non ci sono "noi" e "loro", non ci sono benefattori e beneficiari: ci sono persone che condividono il pane e, con esso, le proprie storie, le proprie fatiche, le proprie speranze. Nel lavoro di ogni giorno che si compie nella Caritas e in tanti altri luoghi di servizio caritativo della nostra diocesi di Albano, animati anche da tanti religiosi e diverse altre associazioni, cerchiamo di realizzare la vera comunione che il Vangelo ci insegna: è qui che la carità smette di essere un concetto astratto e diventa relazione autentica, ascolto e accompagnamento paziente che vogliono restituire soprattutto dignità e giustizia.

Sappiamo che oggi la *diakonia* richiede competenza e tanta organizzazione per essere fatta bene. Vorrei allora ringraziare il nostro direttore della Caritas diocesana, il Dott. Alessio Rossi, e tutti i volontari e gli operatori che non solo si donano nel servizio, ma si formano continuamente, studiano i fenomeni sociali e i problemi del nostro territorio, collaborano con le istituzioni, costruiscono reti di solidarietà che vanno oltre i confini ecclesiali. Grazie, quindi, anche alle istituzioni civili e comunali oggi qui presenti con cui cooperiamo fruttuosamente. Grazie ai tanti benefattori, aziende, banche di credito cooperativo e fondazioni del nostro territorio che non si dimenticano dei poveri di questa diocesi. Grazie al Borgo Laudato si' e al Dicastero per la promozione umana che oggi hanno aperto per noi questi meravigliosi giardini per accoglierci.

Ci benedica Santo Padre, affinché continuiamo ad essere una Chiesa che non ha paura di sporcarsi le mani, a lavorare nella quotidianità, dietro le quinte, senza fare notizia, in gesti piccoli ma carichi di speranza e di amore. Ci benedica perché la Chiesa di Albano sia una comunità cristiana che evangelizza con la testimonianza della carità.

Grazie, Santità, per la Sua parola, per la Sua paterna vicinanza e testimonianza, per il Suo incoraggiamento.

*Buon pranzo a tutti!*

✠ Vincenzo Viva  
*Vescovo di Albano*